

NEGLI SPOGLIATI DI JUVENTUS-LAZIO "Prima la Samp poi la Juve e domenica la Fiorentina"

Allasio lamenta le difficoltà del calendario - Sentimenti V amareggiato per l'autogol

(Dal nostro inviato speciale)
TORINO, 26. — Ecco il faticoso trascinatore dei bulloni di cuoio sul mattone rompe il silenzio del sottopassaggio che porta agli spogliatoi dello stadio comunale. Il primo è Giovannianni: ha la testa china sulle spalle e lo braccio rilassato contro i fianchi. Non sappiamo cosa dirgli; le parole non vengono alle labbra.
 — Ciao, Attilio.
 Mugugna qualche cosa che non riusciamo ad afferrare. Anche a lui, forse, non vengono le parole.
 Ecco Antonazzi: ha la faccia scavata dalla fatica e la maglia fradicia di sudore. Ecco De Fazio: si trascina zoppicando. Ha un piede gonfio per una distorsione riportata in un disparte salvataggio della sua rete. Ci accompagniamo a lui ed entriamo negli spogliatoi riservati alla Lazio. Silenzio; nessuno parla. I ragazzi entrano uno per volta e cadono sulla pancia; non stanno in piedi dalla fatica. Allasio è nervoso; sta un po' a guardare senza dire niente, poi esce dallo spogliatoio e si mette a passeggiare su e giù per il corridoio buio.
 Rumore di valigie trascinate, di scarpe che cadono. Ad un tratto, il lungo John Hansen rompe il silenzio:
 — Se non avessi mancato quel gol quando eravamo sul 3 a 2...
 Parola fa eco:
 — Che vuoi farci, anche oggi è andata male. Non abbiamo...



JUVENTUS-LAZIO 4-2: un sicuro intervento di De Fazio su tiro di Turchi (alle spalle di Sassi). Giovannianni, a sinistra, e Boniperti, a destra, seguono gli sviluppi dell'azione (telefoto)

no gol bene, e per di più la fortuna non ci è stata amica; anche un autogol.
 Sentimenti V si alza, è un po' pallido. Forse avrebbe voglia di gridare, sfogarsi, ma si limita a ripetere monotonicamente:
 — Mi ha colpito qui sulla coscia ed è schizzato in tete.
 Così dicendo alza la gamba sinistra e con la palma aperta si batte forte la coscia, quasi volesse punirla.
 Sassi, con una smorfia di dolore dipinta sul volto, si sfiora una scarpia; anche lui ha riportato una distorsione in una brutta caduta. Chiama il massaggiatore, che l'aiuta a sfilare la scarpia piano piano, con precauzione. Anche De Fazio è alle prese col piede dolente.
 — Fa male?
 — Terribile. Quando ho visto Boniperti, solo, puntare a rete, sono uscito come ho potuto; lui ha tirato ed io ho allungato il piede. Mi ha preso proprio

Il Bologna supera a fatica la Catania (4-2) dopo una emozionante e incerta partita

La squadra siciliana in vantaggio ai primi minuti della ripresa, viene raggiunta e superata

CATANIA: Bardelli, Baccarini, Santamaria, Bravetti, Pirolo, Maresca, Cattaneo, Gotti, Ghiani, G. Hansen, Spikofski.
 BOLOGNA: Giorelli, Rota, Greco, Ballacci, Pilmak, Jensen, Valenzani, Pivatelli, Bonafin, Forzan, Cervellini.
 Arbitro: Moriconi di Roma. Marcatori: primo tempo: al 3' Pozzan; al 36' Ghiani. Secondo tempo: al 2' Ghiani; al 7' Pivatelli; al 27' Bonafin; al 42' Forzan.
 (Dal nostro corrispondente)
BOLOGNA, 26. — Partita emozionante disputata a pieno ritmo e che il Bologna ha fatto suo nel finale dopo aver provato anche in non piacevole emozione di trovarsi in passivo di una rete.
 Parte a razzo il Bologna: azione volante a pieno ritmo con Pilmak e Pivatelli attori di grido. Avuto dalla mano destra, Baccarini sbaglia l'intervento; Bonafin allarga il lungo compasso delle sue gambe e tocca in «spaccata» a Cervellini; Serpentina e scatto del



ROMA-GENOVA 2-1: Albani para mentre Ellani frena Corso

DUE GOAL DELLO SVEDESE IN GRAN FORMA

Solo per merito di Jeppson il Napoli batte l'Udinese (3-1)

Per il resto la squadra azzurra è apparsa annebbiata e inconcludente

UDINESE: Romano, Altomonte, Tavanti, Dell'Innocenti, sudario, Magli, Perissinotto, Menegotti, Bettini, Selmosson, Casadio.
 NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Tre Re, Viney, Caselli, Granata, Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Anselmi, Masoni.
 Arbitro: Belle di Venezia.
MARCATORI: nel primo tempo: al 17' Bettini, al 20' Jeppson; nella ripresa: al 17' Vitali, al 31' Jeppson.
 (Dal nostro corrispondente)
NAPOLI, 26. — C'è voluta tutta la classe di Jeppson, oggi in un'antica giornata di grazia, perché l'Udinese uscisse battuto dal campo del Vomero. Per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa il Napoli non è riuscito a dare ispirazione alla sua manovra che risultava affannosa e faticosa. La difesa azzurra annaspava paurosamente, i laterali apparivano impreziosi e saltuari e i rifinitamenti, mentre l'attacco girava per metà. Amadei vagava per il campo con le idee annebbiate, non scattava, era persino impreciso nei passaggi. Masoni era completamente trascurato.
 Al centro del campo, invece, imperversava Jeppson. Lo svedese oggi ha cercato di ripulire il campo, di assicurando buoni servizi ai compagni di linea (solo di destra però) l'azione che portasse al successo personale. Vi è riuscito due volte, ha salvato lo spaccato e la partita; curatamente, e non a caso, esagerazione in quanto affermiamo, senza il prestigioso svedese in campo il Napoli di oggi non sarebbe riuscito a piegare la resistenza della compagine di Bioglio. La quale è piaciuta moltissimo.
 E' del Napoli la prima azione, che si conclude con un tiro di Jeppson fuori bersaglio. Quindi scatta Bettini che rimette a Perissinotto; il tiro della destra è pronto, trova Ghiani che Bugatti, il 6' ball, la occasione perduta da Napoli: poteva essere il primo gol. Elaborata manovra Jeppson, Ciccarelli, Amadei, Ciccarelli che traversa sulla destra; nessuno è pronto a raccogliere e rinvia Menegotti, colpo però; e la palla va ad Amadei che sciupa mandando a lato. Il fruscante era in buonissima posizione.
 Improvviso il goal degli olandesi. Un allungo di Magli, infaticabile, è pronto a rinvia Tre Re e Bettini in lotta. Il centromediano azzurro controlla la palla e l'avversario quando Bugatti chiama la palla. Tre Re gli allunga ma il portiere, incautamente ha

Stentata vittoria della Fiorentina (1-0) sul coriaceo Novara ridotto in 10 uomini

Fra i viola è mancato, come già contro il Catania, il quadrilatero mentre l'attacco è vissuto solo sugli spunti delle ali Mariani e Bizzarri - Cervato ha segnato il goal della vittoria

FIORENTINA: Costagliola, Mariani, Cervato, Capucci, Orzan, Segato, Mariani, Gren, Virgili, Bizzarri.
 NOVARA: Pennacchi, Pombia, De Giovanni, De Togni, Vecchia, Baisi, Mariani, Formentin, Arce, Eidejall, Piccioni.
 Arbitro: Perego di Milano.
RETI: al 35' del tempo Cervato su calcio di punizione.
CALCI D'ANGOLO: 2 a 1 in favore della Fiorentina.
 (Dal nostro corrispondente)
FIRENZE, 26. — Un calcio di punizione di Cervato ha dato la vittoria alla Fiorentina, dopo una bruttissima partita giocata all'insanguine della foga e della confusione.
 L'assenza di Rosetta si è fatta sentire, perché egli rappresenta l'elemento di ordine in tutta la difesa, mentre Cervato, che lo sostituisce, rende il triplo quanto gioca nel suo ruolo abituale di terzino di ala.
 Ma dove la Fiorentina ha perduto la manovra è stato nel quadrilatero, ed in modo particolare sulla sinistra, dove Segato era l'ombra del bel giocatore che conosciamo, e Buzin è apparso veramente insufficiente. Dall'altra parte le cose andavano appena meglio con il classico, ma intenzissimo Gren, e con Orzan, apparso oggi stranamente incerto e timoroso, dopo il promettente debutto di domenica scorsa.
 Il Novara, sceso in campo col pronostico di favorire, ha adottato il famigerato canaccio confondendo le idee agli ingenui avversari, e cercando poi di trarne vantaggio con rapide, e spesso ben condotte, azioni di contropiede, imbastite dall'astuto laterale Boira e da Feccia che, insieme a Eidejall — regista di tutte le azioni offensive azzurre — e al dinamico Arce, sono stati gli uomini migliori tra gli azzurri.
 Ed ora erchiamo nel taciturno quelle poche cose di cronaca che possono interessare il lettore. Inizio di partita che ottiene subito il primo di una lunghissima serie di calci d'angolo, e risposta immediata degli ospiti col due Eidejall-Morani, bloccato da Cervato. Poi il gioco assume un tono vellosissimo, ma assai confuso. Al 6' bella azione viola imbastita da Mariani e continuata da Gren che lancia in avanti, tenta l'intervento di testa Virgili ma fallisce la palla che è raccolta invece da Bizzarri il quale mette fuori di pochi metri. Ancora Bizzarri tira alto, due minuti dopo la buona posizione. All'11' lo stesso Bizzarri è in azione: finta e fuora velocissima dell'ex veneziano che supera due uomini, ma poi è caricato malemente, e va a terra, e Segato sciupa il susseguente calcio di punizione concesso dall'arbitro.
 Al 35' la Fiorentina ottiene l'unica rete della giornata. E' Virgili che scende, ma è caricato malemente e Virgili concede un punizione alcuni metri fuori dell'area di rigore novarese. Si appresta al tiro Cervato il quale sciupa una violenta botta che si inaccia irrimediabilmente.
 Registriamo poi uno sbagliatissimo tiro di Segato, un triplice salvataggio di Cervato, al 43' minuto il calcio d'angolo che priverà il Novara della sua ala destra, in seguito ad un tentativo di rovesciata di Cervato che, invece di colpire il pallone, col-

BATTUTA LA SPAL 1-0

Ancora Ghezzi ha salvato l'Inter

INTE: Ghezzi, Vincenzi, Bernardini, Comazzoni, Neri, Vasta, Armano, Mazza, Lorenzi, Bonifazi, Skoglund.
 SPAL: Persico, Lucchi, Ferraro, Pugliese, Moris, Mion, Olivieri, Bertolotti, Bressani, Buzzi, Ghenovese.
 Arbitro: Scaramella di Roma.
RETI: Armano al 47' su rigore.
NOTE: per il rigore in favore dell'Inter, i giocatori della Spal hanno protestato vivamente e in modo esplicito. Pugliese che è stato espulso. Angoli: 3 a 6 per l'Inter. Spettatori 45 mila circa.
MILANO, 26. — Assai più ardua del previsto è risultata la vittoria dell'Inter sulla Spal. In giornata di cartavento, la difesa di Scaramella, senza un attimo di esitazione, concedeva il rigore. Proteste accademiche degli ospiti culminarono con l'espulsione del difensore bianco-azzurro, mentre Armano trasformava la punizione con un forte tiro.
 Nella ripresa, l'Inter ha continuato lo stesso ritmo di gioco permettendo così alla Spal di comandare le azioni a metà campo e costringendo gli avversari ad una contigua difesa. In ultima analisi l'incontro odierno è stato caratterizzato dall'intraprendenza dei giocatori ferraresi, da

I GENOVESI HANNO APPLAUDITO I FORTISSIMI OSPITI! Irresistibile il Milan mette k.o. la Samp (3-0)

Tre reti valide di Nordahl e due annullate di Ricagni sanzionano la superiorità dei rossoneri

SAMPDORIA: Pin, Farina, Bernasconi, Podestà; Mari, Chiappini; Corti, Tortul, Testa, Ronson, Baldis.
 MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Zagatti, Liedholm, Bergamaschi, Sorrensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.
 Arbitro: Jonni di Macerata.
RETI: Nordahl al 28' del primo tempo; Nordahl al 15' e al 34' del secondo tempo.
 (Dal nostro corrispondente)
GENOVA, 26. — Oggi anche gli spettatori più freddi si sono emozionati. Circa 50 mila persone sono entrate nello stadio di Marassi per assistere allo straordinario combattimento tra i giovani della Sampdoria e i famosi assi del Milan; e lo spettacolo non ha deluso.
 La Sampdoria è stata battuta, ma esce dal campo a testa alta, con gli onori delle armi. Quanto al Milan, si è meritato il caldo applauso che gli sportivi genovesi gli hanno rivolto alla fine della partita.
 L'incontro ha avuto due aspetti nettamente diversi: nel primo atto di 45 minuti ha avuto un andamento pieno di forze, di dinamicità; la ripresa invece è stata drammatica: i sampdoriani, ormai travolti dalla superiore classe degli avversari, esausti, traballavano sotto i colpi dei grandi Nordahl. La Sampdoria era ormai chiusa in un angolo, non ha deluso.



MILAN-SAMP 3-0: Bernasconi colpisce di testa mentre Pin è pronto a intervenire. A sinistra Nordahl e (coperto da Bernasconi) Ricagni

ma non voleva cedere. Raramente abbiamo visto una squadra lottare con tanto coraggio e con animo tanto generoso come la Sampdoria.
 I buccerchiati, ben sapendo con quale avversario stavano per misurarsi, hanno tentato di colpirlo subito al momento di metterlo K.O. nei primi minuti di gioco; e ci sarebbero riusciti (forse) se una palla maledetta non li avesse ostacolati. Poi il Milan, che quasi era stato schiacciato dall'impeto iniziale dei liguri, si è ripreso e, con tre maglie di Nordahl, ha vinto, facendosi anche applaudire.
 Ma descriviamo la bella partita. L'inizio è confuso, il

Stentata vittoria della Fiorentina (1-0) sul coriaceo Novara ridotto in 10 uomini

Fra i viola è mancato, come già contro il Catania, il quadrilatero mentre l'attacco è vissuto solo sugli spunti delle ali Mariani e Bizzarri - Cervato ha segnato il goal della vittoria

FIORENTINA: Costagliola, Mariani, Cervato, Capucci, Orzan, Segato, Mariani, Gren, Virgili, Bizzarri.
 NOVARA: Pennacchi, Pombia, De Giovanni, De Togni, Vecchia, Baisi, Mariani, Formentin, Arce, Eidejall, Piccioni.
 Arbitro: Perego di Milano.
RETI: al 35' del tempo Cervato su calcio di punizione.
CALCI D'ANGOLO: 2 a 1 in favore della Fiorentina.
 (Dal nostro corrispondente)
FIRENZE, 26. — Un calcio di punizione di Cervato ha dato la vittoria alla Fiorentina, dopo una bruttissima partita giocata all'insanguine della foga e della confusione.
 L'assenza di Rosetta si è fatta sentire, perché egli rappresenta l'elemento di ordine in tutta la difesa, mentre Cervato, che lo sostituisce, rende il triplo quanto gioca nel suo ruolo abituale di terzino di ala.
 Ma dove la Fiorentina ha perduto la manovra è stato nel quadrilatero, ed in modo particolare sulla sinistra, dove Segato era l'ombra del bel giocatore che conosciamo, e Buzin è apparso veramente insufficiente. Dall'altra parte le cose andavano appena meglio con il classico, ma intenzissimo Gren, e con Orzan, apparso oggi stranamente incerto e timoroso, dopo il promettente debutto di domenica scorsa.
 Il Novara, sceso in campo col pronostico di favorire, ha adottato il famigerato canaccio confondendo le idee agli ingenui avversari, e cercando poi di trarne vantaggio con rapide, e spesso ben condotte, azioni di contropiede, imbastite dall'astuto laterale Boira e da Feccia che, insieme a Eidejall — regista di tutte le azioni offensive azzurre — e al dinamico Arce, sono stati gli uomini migliori tra gli azzurri.
 Ed ora erchiamo nel taciturno quelle poche cose di cronaca che possono interessare il lettore. Inizio di partita che ottiene subito il primo di una lunghissima serie di calci d'angolo, e risposta immediata degli ospiti col due Eidejall-Morani, bloccato da Cervato. Poi il gioco assume un tono vellosissimo, ma assai confuso. Al 6' bella azione viola imbastita da Mariani e continuata da Gren che lancia in avanti, tenta l'intervento di testa Virgili ma fallisce la palla che è raccolta invece da Bizzarri il quale mette fuori di pochi metri. Ancora Bizzarri tira alto, due minuti dopo la buona posizione. All'11' lo stesso Bizzarri è in azione: finta e fuora velocissima dell'ex veneziano che supera due uomini, ma poi è caricato malemente, e va a terra, e Segato sciupa il susseguente calcio di punizione concesso dall'arbitro.
 Al 35' la Fiorentina ottiene l'unica rete della giornata. E' Virgili che scende, ma è caricato malemente e Virgili concede un punizione alcuni metri fuori dell'area di rigore novarese. Si appresta al tiro Cervato il quale sciupa una violenta botta che si inaccia irrimediabilmente.
 Registriamo poi uno sbagliatissimo tiro di Segato, un triplice salvataggio di Cervato, al 43' minuto il calcio d'angolo che priverà il Novara della sua ala destra, in seguito ad un tentativo di rovesciata di Cervato che, invece di colpire il pallone, col-

BATTUTA LA SPAL 1-0

Ancora Ghezzi ha salvato l'Inter

INTE: Ghezzi, Vincenzi, Bernardini, Comazzoni, Neri, Vasta, Armano, Mazza, Lorenzi, Bonifazi, Skoglund.
 SPAL: Persico, Lucchi, Ferraro, Pugliese, Moris, Mion, Olivieri, Bertolotti, Bressani, Buzzi, Ghenovese.
 Arbitro: Scaramella di Roma.
RETI: Armano al 47' su rigore.
NOTE: per il rigore in favore dell'Inter, i giocatori della Spal hanno protestato vivamente e in modo esplicito. Pugliese che è stato espulso. Angoli: 3 a 6 per l'Inter. Spettatori 45 mila circa.
MILANO, 26. — Assai più ardua del previsto è risultata la vittoria dell'Inter sulla Spal. In giornata di cartavento, la difesa di Scaramella, senza un attimo di esitazione, concedeva il rigore. Proteste accademiche degli ospiti culminarono con l'espulsione del difensore bianco-azzurro, mentre Armano trasformava la punizione con un forte tiro.
 Nella ripresa, l'Inter ha continuato lo stesso ritmo di gioco permettendo così alla Spal di comandare le azioni a metà campo e costringendo gli avversari ad una contigua difesa. In ultima analisi l'incontro odierno è stato caratterizzato dall'intraprendenza dei giocatori ferraresi, da